

Bernardo Antonio Vittone - Architetto (Torino, 19 agosto 1704 - Torino, 19 ottobre 1770). Tra i più originali architetti del tardo barocco ed esponente di primo piano dell'architettura piemontese, realizzò, secondo criteri di leggerezza di gusto rococò, una sintesi originale delle lezioni di Guarino Guarini e di Filippo Juvara. Fu a Roma (1731-33), dove divenne membro dell'Accademia di San Luca. Qui studiò l'architettura barocca e soprattutto borrominiana, ed ebbe modo di copiare i volumi di disegni di Carlo Fontana di proprietà del card. Annibale Albani. Tornato a Torino, su incarico dei Teatini curò la pubblicazione dell'Architettura civile di G. Guarini (1737): la profonda conoscenza di Guarini, accanto alle premesse di Juvara, furono elementi fondamentali nell'opera di Vittone, che ne realizzò una sintesi originale e creativa. La formazione teorica e la concezione architettonica di Vittone emergono nei suoi trattati (*Istruzioni elementari per indirizzo dei giovani allo studio dell'architettura civile*, 1760; *Istruzioni diverse concernenti l'ufficio dell'architetto civile*, 1766); tema dominante della sua attività è l'edificio religioso a pianta centrale, di cui Vittone sviluppa le potenzialità, forzando i diversi elementi strutturali a forme e funzioni del tutto nuove. Proliferazione degli spazi, sorgenti di luce nascoste contribuiscono inoltre a determinare un significato simbolico dell'architettura, che Vittone dichiaratamente perseguiva. Nel santuario di Vallinotto (1738) è una copertura a più volte sovrapposte, visibili attraverso una volta costituita da costoloni intrecciati; diverse soluzioni sono nella copertura di S. Bernardino a Chieri (1740); in S. Chiara a Bra (1742), dove la volta, attraversata da aperture verso gli spazi laterali, appare sospesa sulla crociera; in S. Chiara (1742) e S. Maria di Piazza (1751-54) a Torino; in S. Croce (1755) a Villanova di Mondovì. Rare le costruzioni civili di Vittone, tra cui sono il Collegio delle Province a Torino (1737); l'**Ospizio dei Catecumeni a Pinerolo** (1740); l'Albergo di Carità a Carignano (1744).

Bernardo Antonio Vittone



IL RECUPERO DEL PALAZZO VITTONO IN FUNZIONE MUSEOGRAFICA

Negli anni '90 del secolo scorso si fa strada l'esigenza di un intervento di Restauro dell'Ospizio dei Catecumeni, opera civile barocca dell'Architetto Bernardo Antonio Vittone e per questo recentemente detto "Palazzo Vittone".

A tale scopo l'Amministrazione comunale con Sindaco Livio Trombotto, affidò nel 1994 agli architetti Sergio Santiano e Mario Federico Roggero, docenti della Facoltà di Architettura di Torino, l'incarico per la redazione di un progetto di risistemazione a fini museali del Palazzo Vittone.



Arch. Sergio Santiano

L'iter progettuale ebbe un percorso molto lungo, infatti nel 2001 le finalità museali dell'immobile dovettero essere ridefinite e specificate con apposito atto d'indirizzo della Giunta Comunale retta dal Sindaco Alberto Barbero, per garantirne e ribadirne l'uso esclusivo come sede del Museo etnografico, del Museo d'arte preistorica e della Civica Pinacoteca.

Nel 2002 il progetto venne approvato dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Culturali, e successivamente poté essere approvato come progetto preliminare nel 2003 dall'Amministrazione Comunale della Giunta Barbero.

Nel 2005, sempre col Sindaco Barbero, venne approvato il progetto definitivo generale.

Nel 2008, con la Giunta di Paolo Covato, venne affidato l'incarico professionale all'Arch. Sergio Santiano per la progettazione esecutiva del Primo Stralcio dei tre lotti in cui era stato suddiviso il progetto generale di ristrutturazione del Palazzo.

La progettazione esecutiva del primo lotto si concluse solo nel 2011 insieme alla redazione, con l'Arch. Francesca Santiano, dello studio "Progetto di allestimento dei civici musei" a conferma della definitiva destinazione dell'immobile ai tre musei cittadini: 1) la Pinacoteca; 2) il Museo d'Arte Preistorica, Archeologia e Antropologia; 3) il Museo Etnografico.

L'esecuzione del primo lotto principalmente riguardò, oltre ad alcuni indifferibili rinforzi strutturali, il restauro della facciata su Piazza Vittorio Veneto e terminò nell'anno 2013.

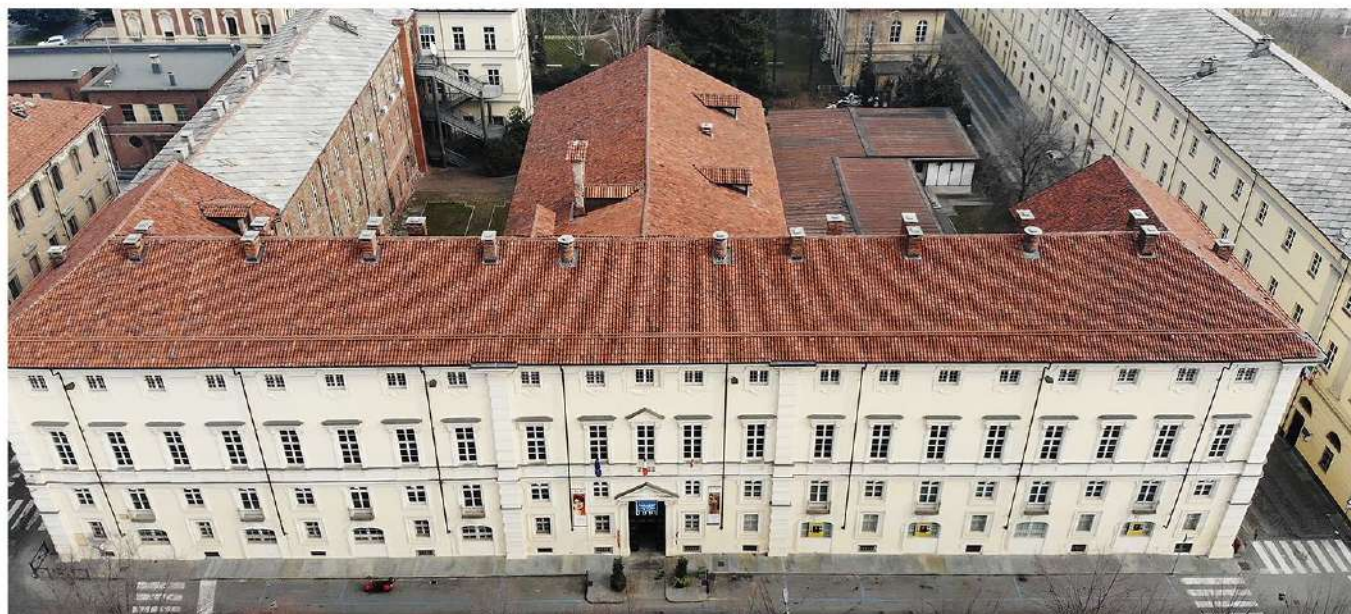
Occorre con urgenza procedere ancora con le progettazioni esecutive e l'esecuzione dei lotti successivi per evitare che preziose testimonianze storiche ed architettoniche vadano perse per sempre.

Il secondo lotto infatti riguarda il restauro del prezioso ma oltremodo degradato paramento murario in laterizi faccia a vista delle facciate interne del palazzo, gli infissi e le grandi vetrate dei loggiati, mentre l'esecutivo del terzo lotto, riguarda la musealizzazione dei locali.

L'assunto progettuale rimane la volontà e la necessità di raccogliere in una casa comune, senza ulteriori indugi, tutti i musei aderenti al Sistema Museale Pinerolo (MUPI) che non abbiano già una loro degna collocazione, si potrà così realizzare un vero e proprio Polo Museale, ottenuto integrando a Palazzo Vittone i tre Musei suddetti, che pur mantenuti autonomi avranno maggiori economie di scala, maggiori forze progettuali, e servizi di gestione comune (biglietteria, didattica, segreteria, accoglienza, vigilanza, sicurezza, ecc.).

Al momento aderiscono al Sistema MUPI i seguenti Musei Civici: Museo Civico di Archeologia e Antropologia, Museo Civico Etnografico del Pinerolese, Collezione Civica d'Arte di Palazzo Vittone, Museo Civico Didattico di Scienze Naturali "Mario Strani", Casa del Senato e mostra permanente "La necropoli della Doma Rossa" oltre ai seguenti Musei non civici: Museo Storico dell'Arma di Cavalleria, Museo Storico del Mutuo Soccorso, Museo Diocesi di Pinerolo, En Plein Air Arte Contemporanea.

In particolare oltre al Museo Civico Etnografico del Pinerolese, alla Pinacoteca (Collezione Civica d'Arte) che trovano già spazio all'interno di Palazzo Vittone, è necessaria quindi la ricollocazione in tale sede del Museo Civico di Archeologia e Antropologia e, oltre ad esso, occorrerà trovare spazi anche per la collezione privata "En Plein Air" di Arte Contemporanea nonché per la donazione alla Pinacoteca delle opere dello scultore Roberto Terracini.

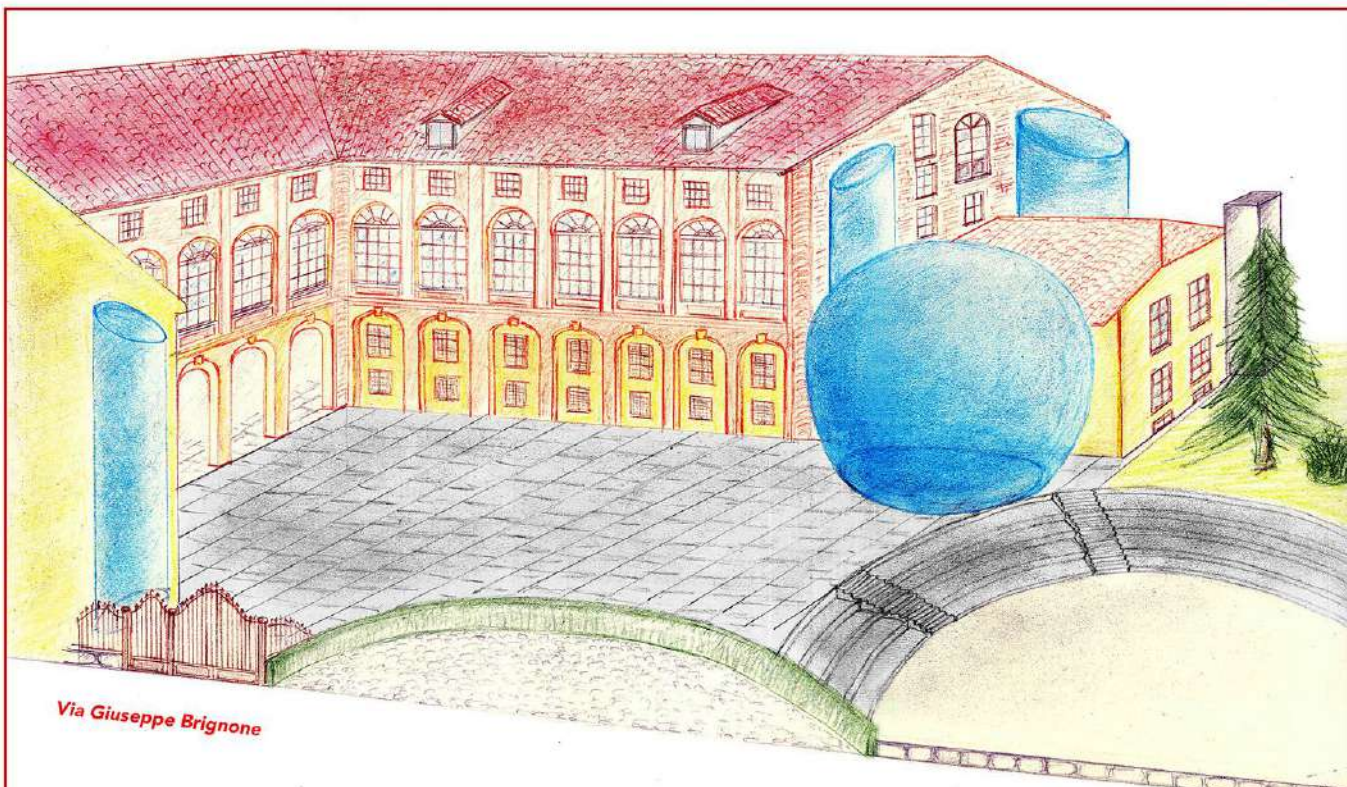


IL METAPROGETTO DELL'ARCHITETTO FLAVIO FANTONE



L'architetto **FLAVIO FANTONE** ha redatto nel dicembre 2019 un piano per una fase metaprogettuale sull'antico Ospizio dei Catecumeni di Pinerolo detto "Palazzo Vittone" come sede dei Musei Civici di Pinerolo-MUPI. Nel piano si analizzano a fondo: la situazione attuale del palazzo e il suo profondo degrado; l'auspicata demolizione del basso fabbricato destinato a suo tempo alla Scuola Materna "Agazzi".

Si prevedono interventi di manutenzione ordinaria dell'immobile con interventi di restauro e risanamento con conservazione e messa in sicurezza spazi interni ed esterni. Inoltre sono previsti interventi per riutilizzo delle aree esterne, il ripristino di collegamenti interni e l'adeguamento normativo per l'accessibilità dell'intero palazzo. Il piano è corredato da fotografie dello stato attuale e da disegni e ipotesi progettuali ed è completo sul sito: www.consorziiovittone.it.

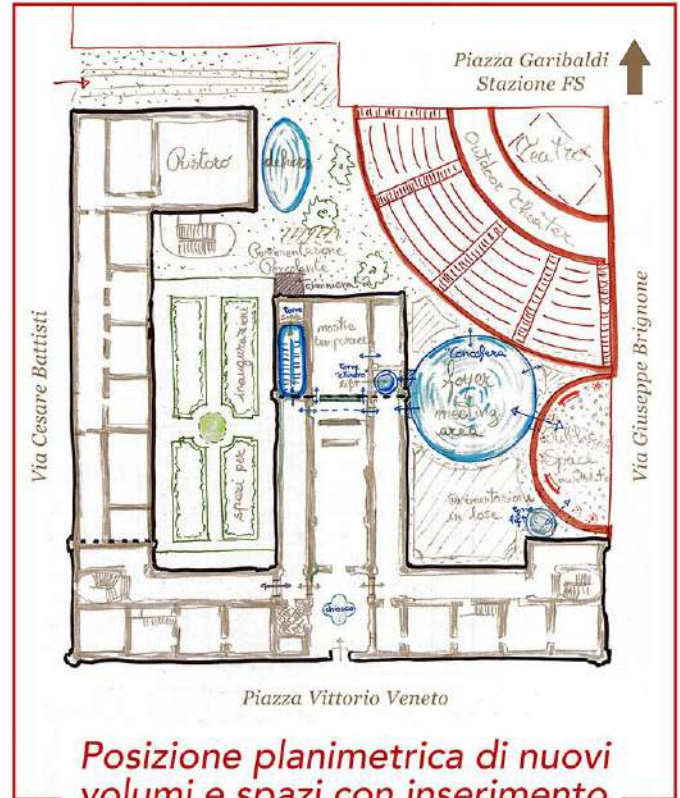


IL METAPROGETTO DELL'ARCHITETTO FLAVIO FANTONE

segue



*Situazione attuale
cortili, porticati ed interni*



Posizione planimetrica di nuovi volumi e spazi con inserimento dei collegamenti verticali

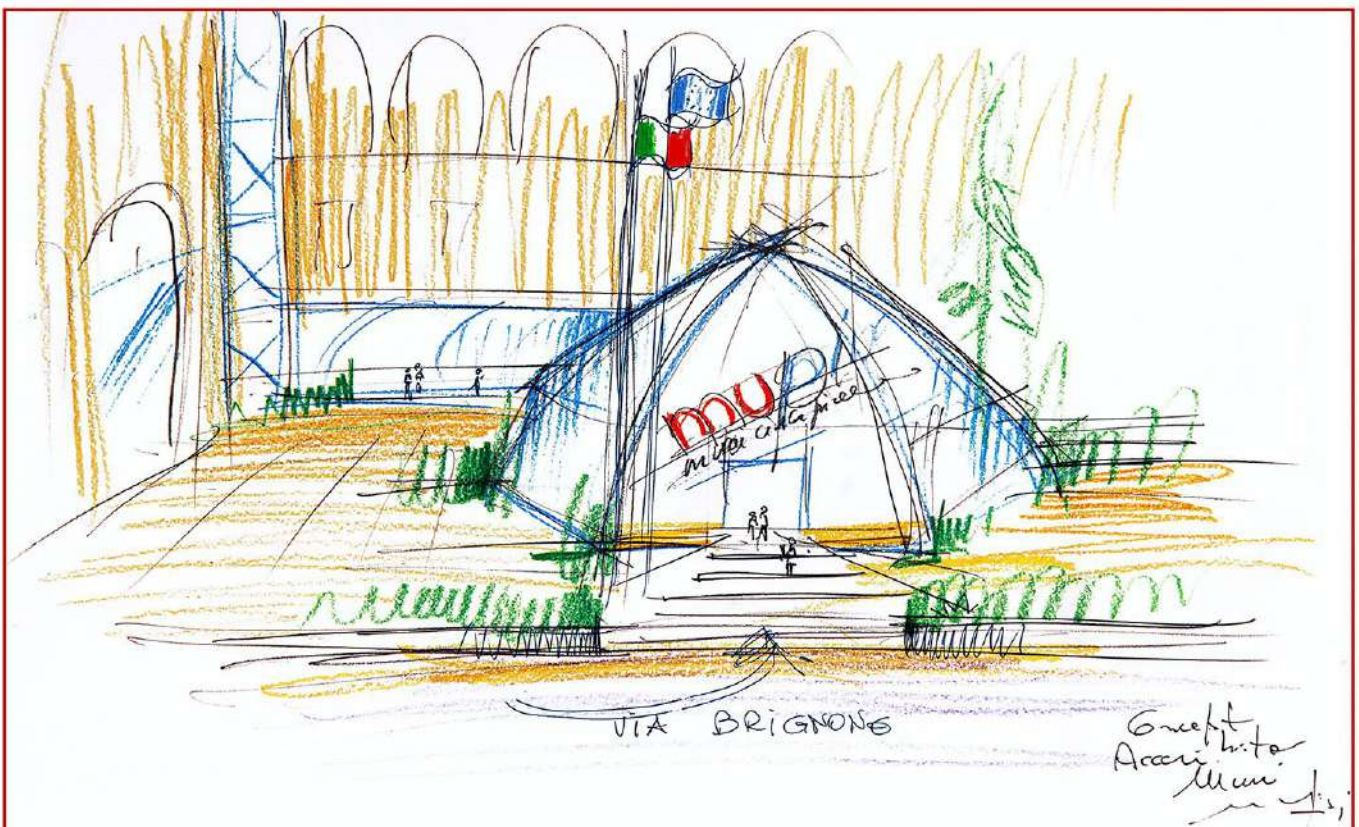
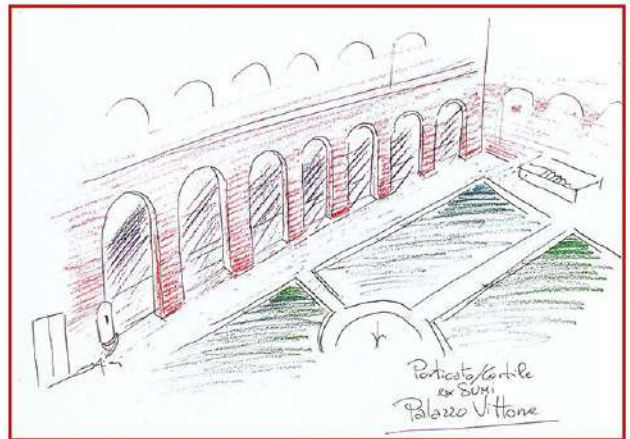
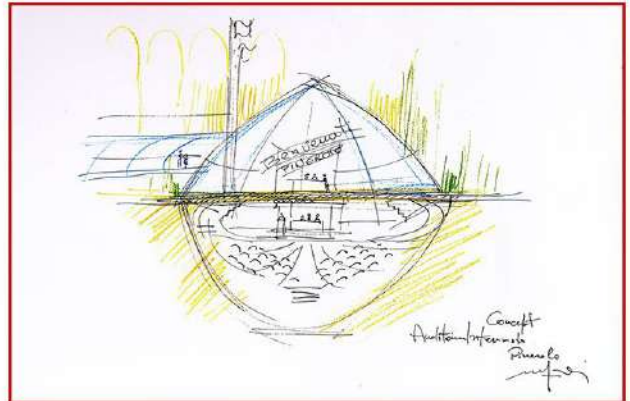


PROGETTO DI SOSTENIBILITÀ E I LAYOUT CONCEPT DI EZIO GIAJ



A maggio 2018 i Presidenti delle quattro Associazioni che gestiscono i Musei Civici: Graziella Camurati per la Collezione Civica d'Arte, Piero Ricchiardi per il Museo Civico di Archeologia e Antropologia, Alessandra Maritano per il Museo Civico Etnografico del Pinerolese e Massimo Martelli per il Museo Civico Didattico di Scienze Naturali presentano all'Amministrazione di Pinerolo una prima proposta di sostenibilità economica di Palazzo Vittone, unitamente ad alcuni elaborati realizzati da Ezio Gaj.

I "concept" prevedono la pedonalizzazione di Via Brignone, con abbattimento del basso fabbricato ex-asilo Agazzi; creazione di una reception in materiale trasparente con presentazione di tutti i musei di Pinerolo, biglietteria e accoglienza; collegamento con porticato e accesso diretto al piano terreno e piani superiori; realizzazione di auditorium sotterraneo con accesso dalla reception, ascensori, montacarichi, ecc; possibilità di realizzare un'ampio spazio verde pubblico sempre con accesso da via Brignone "...mi sono ispirato alla Piramide del Museo del Louvre di Parigi o alla sagoma dell'accoglienza, sempre in cristallo del Matterhorn Museum di Zermatt ...ho previsto la chiusura con vetrate di tutto il perimetro dei portici...e la possibilità di utilizzare soprattutto nei mesi estivi il cortile ex-SUMI per spettacoli e presentazioni...ultima suggestione è la possibilità di ripristinare il locale mensa nel sotterraneo sempre ex-SUMI con bar e caffetteria esterna..." afferma Gaj, convinto che se non si hanno "visioni" anche un po' azzardate...non si può pensare e costruire il futuro.



IL 15 FEBBRAIO 2020 INCONTRO CON IL PROF. CARLO OSTORERO



Carlo Luigi OSTORERO, nato ad Avigliana (TO), il 5 maggio 1963, si laurea in Ingegneria Civile Edile presso il Politecnico di Torino. Durante il corso di studi svolge tirocini di lavoro nel campo dell'ingegneria e della progettazione architettonica. In Danimarca, (Faroe Islands), presso Matrikulstovan, in Portogallo, presso il Laboratorio Nacional de Engenharia Civil, in Svizzera presso lo studio di architettura Burkardt und Partner.

In Olanda, svolge con Borsa Erasmus presso il Politecnico di Delft la sua tesi di Laurea sotto la guida dei Professori Umberto Barbieri e Carel Weber. Vince l'accesso al Corso di Dottorato in "Architettura e Progettazione Edilizia" conseguendo il titolo di Phd. Vince il concorso da Ricercatore presso la Facoltà di Ingegneria Edile del Politecnico di Torino nell'area disciplinare dell'Architettura Tecnica ed attualmente vi svolge attività quale ricercatore presso il Dipartimento di Ingegneria Strutturale Edile e Geotecnica e quale docente al corso di Recupero e Conservazione degli Edifici. Ha insegnato presso la facoltà di Architettura dell'Università di Parma al Corso di specializzazione in Sustainable Design, presso lo IED di Torino. Da sempre ha affiancato alla ricerca e alla sperimentazione scientifica lo svolgimento dell'attività professionale nei campi dell'architettura, dell'urbanistica e dell'industrial design secondo il principio anglosassone del "design as a learning process". Nel 2002 trasferisce la sua attività professionale nella sede di Via Locana 14 a Torino ove fonda lo **STUDIO DEDALO ARCHITETTURA**.

Attualmente Carlo Ostorero presiede e coordina il progetto "**OMNIA just another italian way of living**" riguardante lo studio di applicazione dei Big Data analysis, delle smart grid e della smart city.

